

Roma, li 2 dicembre 2008

Oggetto: **Chiarimenti sulla proposta di legge 1299/2008 ulteriori pressioni sul sistema pensionistico pubblico!**

Non trovano riscontro le voci di "un presunto ritiro della proposta di legge 1299 di riforma del sistema pensionistico", aumentano invece le richieste di intervento sulle pensioni delle donne e su quelle di anzianità! Auspicata la reintroduzione del "bonus"!

Le verifiche confermano quando riportato nelle informative FAST-Confsal: la proposta di legge 1299/2008 di riforma del sistema previdenziale e la proposta 1367/2008 di disciplina della tutela previdenziale dei lavoratori occupati in attività usuranti **stanno seguendo il loro normale iter parlamentare.**

Sembra scontato però che la proposta 1299/2008 di legge che interviene profondamente, sia sul valore delle pensioni future che sulle norme di accesso alle prestazioni pensionistiche, **così come da noi evidenziato** difficilmente potrà diventare legge dello Stato entro il 1° gennaio 2009 così come invece **era stato ipotizzato dai parlamentari firmatari** della iniziativa di cui trattasi.

Sull'argomento registriamo invece che è stata diffusa una nota, a firma di due parlamentari: **Cazzola e Lo Presti**, nella quale gli stessi spiegano che la norma che introduce, da gennaio 2009, il sistema di calcolo contributivo anche per i lavoratori che avevano 18 anni al 31/12/1995, vale in sistema pro rata, cioè in percentuale a partire dal 2009. Una puntualizzazione scontata in quanto la legge non poteva avere effetti retroattivi...

Nella stessa nota i due parlamentari aggiungono che "qualora l'esame della legge venisse avviato questa stessa norma verrebbe soppressa.

Premesso che le proposte di legge di cui trattiamo hanno anche altre negatività, ben evidenziate dal nostro sindacato nelle informative, è bene puntualizzare che tali iniziative parlamentari sono state presentate da ben 19 (diciannove) parlamentari, il cui elenco riportiamo per completezza d'informazione:

Cazzola, Lorenzini, Lo Presti, Bergamini, Bernini, Bovicelli, Caldoro, Della Vedova, Di Biagio, Antonino Foti, Mazzucca, Mottola, Pelino, Raisi, Santelli, Stracquadanio, Versace, Vignali, Zamarutti.

Cazzola e Lo Presti quindi, per quanto parlamentari autorevoli, non rappresentano conseguentemente tutti i firmatari delle proposte di legge, ne tantomeno tutti i gruppi parlamentari di riferimento dei diciannove deputati.

Ovviamente, nel corso dell'iter parlamentare che in ogni caso è stato avviato con la presentazione delle proposte di legge, verificheremo la veridicità delle affermazioni dei due parlamentari, anche se le contraddizioni in termini **delle nuove dichiarazioni rese in materia pensionistica** ci fanno presagire che i contenuti concilianti della nota di parziale rettifica firmata dai parlamentari Cazzola, Lo Presti, siano già stati superati.

Infatti nella giornata del 1° dicembre '08 **Cazzola e Della Vedova**, due dei parlamentari firmatari, **Cazzola primo firmatario**, dei provvedimenti legislativi surriportati rilasciavano dichiarazioni chiaramente a sostegno dei contenuti di dette proposte di legge che riportiamo per completezza di informazione:

“Un nuovo intervento sulle pensioni - dicono i due parlamentari - manderebbe un ulteriore segnale di fiducia sulla tenuta di lungo periodo dei conti pubblici e consentirebbe di raddoppiare le risorse stanziare per il lavoro e favorire l'avvio di una riforma strutturale degli ammortizzatori sociali. In particolare si dovrebbe agire, in un quadro di flessibilità, sull'età pensionabile delle donne, come chiede l'Alta Corte di Giustizia della UE e sui trattamenti di anzianità. In quest'ultimo caso sarebbe utile combinare il blocco delle uscite per un congruo arco di tempo e il ripristino nel medesimo tempo del bonus contributivo e fiscale, già disposto dalla Legge Maroni ed ora scaduto. Tale misura - concludono Cazzola e Della Vedova - consentirebbe contemporaneamente un sostegno dei redditi e un risparmio previdenziale”.

Dichiarazioni che si commentano da sole e che la dicono lunga sulla volontà reale di perseguire le modifiche peggiorative sul valore delle pensioni future e sulle regole di accesso ai trattamenti pensionistici.